

formalità, per puro passatempo, per ingannare queste poche ore che mancano a finire la seduta. Alcune questioni si sono abbozzate ora, ma altre si sono dimenticate, come, per esempio, quella del Consiglio superiore della pubblica istruzione, quella relativa all'insegnamento religioso, ecc. Avrei preferito che non si fosse incominciata la discussione, perchè so che cosa succede di una discussione; è come la valanga che comincia con un briciolo di neve, ma dico che, appunto quanto più sono gravi gli argomenti, tanto più richiedono un esame.

Si osservò che vi sono interpellanze; ma chi fa un'interpellanza, da qualunque parte segga, credo che la presenti con la convinzione del dovere, e col proposito di svolgerla sotto tutti gli aspetti, con tutte le considerazioni, per venir poi alla conclusione pratica di un voto dopo una discussione matura.

Vi sono le questioni di costituzionalità; anch'esse, ne abbiamo avuta una prova recente, finiscono coll'abortire nel voto impaziente della chiusura, quando si presentano nella discussione necessariamente rapida ed accademica di un bilancio ad esercizio inoltrato. Per l'importanza speciale che ha questo bilancio, perchè in esso noi (e non fo distinzione di partiti, di opinioni, di destra o di sinistra), noi vediamo le basi del progresso civile, morale e intellettuale che si collega alla prosperità materiale del paese, al suo avvenire, noi dobbiamo sottrarlo all'offesa di una discussione di pura forma. Si vuole estendere la mia proposta ad altri bilanci. Ma mi permettano i preopinanti: non voglio sospettare le intenzioni, le rispetto; ma mi pare che la loro mozione non sia neanche costituzionale; eppoi, quando verranno quei bilanci, vedranno se esistono come per questo ragioni d'urgenza. Lo si discuterà; allora in ogni modo bisognerebbe sempre votare per capitoli. Queste proposte in blocco sui bilanci assolutamente non sono possibili, anzi dirò che non le ammette nè la legge nè il regolamento nè la convenienza.

Per tutte queste ragioni io ho proposto la mia mozione; ma, se insistessero a dare quella interpretazione che mi sembra non solo troppo lata, e contro i miei intendimenti e contro i nostri principii, ma contro l'interesse comune e contro la legge, la ritirerei.

**PRESIDENTE.** Ora domanderò alla Camera se appoggia la proposta dell'onorevole Mantegazza, la quale consisterebbe nello estendere il sistema proposto dall'onorevole Cairoli pel bilancio della pubblica istruzione a tutti i bilanci che rimangono ancora a discutersi.

**MASSARI G.** Domando la parola per fare un richiamo al regolamento.

**PRESIDENTE.** Parli l'onorevole Massari.

**MASSARI G.** Vorrei far osservare alla Camera e in ispecie all'onorevole Mantegazza che la sua proposta veramente ci trova impreparati in questo momento, poichè non si trova all'ordine del giorno.

Si comprende che l'onorevole Cairoli abbia fatto una proposta concernente il bilancio della pubblica istruzione, perchè questo bilancio era all'ordine del giorno; il volere oggi venire ad ampliare la proposta, creda l'onorevole Mantegazza, creda ad una vecchia esperienza, non serve a nulla, serve a far nascere una discussione, serve forse a far naufragare in questo momento la proposta Cairoli, la quale è molto opportuna e molto savia, ma non serve a farci intendere. Io lo pregherei quindi caldamente a voler ritirare la sua mozione e ad attenersi ai limiti che ci sono dettati dal nostro ordine del giorno d'oggi.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mantegazza.

**MANTEGAZZA.** Io non so quale fatale iettatura pesi sul bilancio della pubblica istruzione: ora è votato alla vigilia di una guerra, ora è schiacciato da due bilanci di maggior mole, ora è portato dinanzi ad una Camera vuota alla vigilia delle feste pasquali. Oggi, per esempio, la proposta dell'onorevole mio amico Cairoli ha in sè tale potenza di ragioni che io sento con dolore che sarà votata, e dico con dolore perchè il rimandare le questioni che questo bilancio contiene alla discussione dell'embrione di progetto di legge presentato dall'onorevole ministro, lascia affatto fuori del campo moltissime importanti questioni del bilancio medesimo.

Il germe di legge dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, che diventerà, speriamo, un organismo robusto e vitale nelle mani di una delle quattro Commissioni, non riguarda che l'istruzione secondaria, l'istruzione superiore; mentre proposte importanti sull'istruzione primaria e su molti altri problemi che riguardano l'istruzione pubblica, solo perchè oggi siamo alla vigilia di vacanze inevitabili, non saranno trattate.

Ecco dunque perchè io trovavo che la necessità esiste perchè passi la proposta Cairoli, relativa al bilancio della pubblica istruzione; essa deve valere anche per gli altri bilanci che si riferiscono a leggi già presentate nel famoso progetto Sella.

Mi scusi l'onorevole mio amico Cairoli, ma io non so intendere che egli trovi ragionevole la sua proposta ed incostituzionale la mia, dacchè egli adopera persino questo aggettivo formidabile. Io trovo che di differente non vi è che la cronologia. Oggi siamo alla vigilia di feste che ci rendono impazienti, mentre dopo le feste vorremo forse divertirci a fare molti discorsi inutili sopra gli altri bilanci. Ecco perchè io voglio che la legge sia eguale per tutti; ecco perchè desidero che, se questa dolorosa necessità esiste per la pubblica istruzione, vi sia ancora per gli altri bilanci che riguardano leggi presentate nel progetto del pareggio.

Siccome però, se la Camera voterà la proposta Cairoli, sarà questo un precedente per cui logicamente debba poi essere votata anche la mia proposta; così, ritirandola per ora, mi riservo di ripresentarla a tempo più opportuno.